

ISTITUTO COMPRENSIVO  
RONCALLI  
Quarto d'Altino –VENEZIA

**PROTOCOLLO**

**INTEGRAZIONE**

**ALUNNI DISABILI**

## **SOMMARIO**

1. riferimenti legislativi
2. gli insegnanti e l'integrazione
3. insegnante sostegno
4. la scuola e l'alunno disabile
5. documentazione per ogni alunno diversamente abile
6. verifica e valutazione
7. tappe fondamentali per attività di sostegno

# Capitolo 1

## RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il documento è stato redatto facendo riferimento alla legge quadro 104 del 1992.

### **DEFINIZIONE DI HANDICAP**

Art.3 comma 1

“e' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o regressiva ,che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.”

### **ACCERTAMENTI DELL'HANDICAP**

Art.4

“gli accertamenti relativi alla minorazione, alle difficoltà, alle necessità dell'intervento assistenziale permanente e alla capacità individuale complessiva residua, di cui all'art.3, sono effettuate dalle U.S.L. mediante le commissioni mediche di cui all'art.1. della legge n° 295 del 1990, che sono integrate da un operatore sociale e da un esperto nei casi da esaminare, in servizio presso le unità sanitarie locali.

### **INSERIMENTO ED INTEGRAZIONE SOCIALE**

Art.8

“l'inserimento e l'integrazione sociale della persona handicappata si realizzano mediante...

(comma d) provvedimenti che rendano effettivi il diritto allo studia della persona handicappata, con particolare riferimento alle dotazioni didattiche e tecniche, ai programmi, ai linguaggi specializzati, alle prove di valutazione e alla disponibilità di personale appositamente qualificato, docente e non docente.”

### **DIRITTO ALL'EDUCAZIONE E ALL'ISTRUZIONE**

Art.12 comma 1,2,3,

- 1- al bambino da 0 a 3 anni handicappato è garantito l'inserimento negli asili nido.”
- 2- “e' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, delle classi comuni delle istituzioni scolastiche d'ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie”
- 3- “L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.”

## Capitolo 2

### **GLI INSEGNANTI E L'INTEGRAZIONE**

L'obiettivo fondamentale di tutti gli insegnanti deve essere quello dell'INTEGRAZIONE (non solo come appartenenza ad un gruppo!) , pertanto tutti i docenti condividono la responsabilità del fine ultimo dell'inserimento attraverso la responsabilità di vigilanza, di formazione educative e didattica, la ricerca di soluzioni alle problematiche relazionali ed organizzative.

Gli insegnanti dell'alunno diversamente abile ( di classe e di sostegno) in accordo tra loro , hanno il compito di :

- Adoperarsi affinché avvenga una idonea azione di integrazione dell'alunno attraverso corrette modalità operative e relazionali.
- Concordare ed elaborare , in condivisione con le altre agenzie educative che fanno parte della vita del bambino, il PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO
- Favorire rapporti corretti ed efficaci tra tutte le figure che ruotano attorno all'alunno.
- Conoscere e condividere tutta la documentazione relativa all'alunno con disabilità ( certificazione, D.F., PDF, PEI, verifiche e valutazioni )
- Gestire in modo consapevole il processo evolutivo e di integrazione attraverso l'aggiornamento costante della situazione ( a livello burocratico e operativo) prevedendo momenti di progettazione, di attuazione , di verifica e soprattutto di revisione di quanto elaborato nel PEI al fine di attuare tempestivamente gli adeguamenti necessari a rendere il processo intrapreso fluido ed efficace.
- Tutti i docenti sono tenuti ad organizzare la permanenza dell'alunno disabile a scuola a partire dalla definizione dell'orario dell'insegnante di sostegno (in relazione alle esigenze dell'alunno e non dell'insegnante!!!), di quello delle altre figure che intervengono in ambito scolastico, delle attività ecc.

Considerati i continui turn-over dei docenti di sostegno, gli insegnanti di classe saranno i depositari delle conoscenze e della documentazione dell'alunno disabile.

Essendo contitolari e responsabili tutti i docenti sono tenuti a segnalare al Dirigente Scolastico e Referente H eventuali situazioni di sofferenza o lesivi ai diritti dell'alunno e del suo processo d'integrazione (gravi atteggiamenti, mancanze, disorganizzazioni, ecc) .... La mancata segnalazione rende tutti "complici e corresponsabili " delle azioni lesive.

## Capitolo 3

# L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno è un docente nominato e retribuito dall'Amministrazione statale, contitolare della classe in cui opera e docente della classe in cui opera, pertanto con-partecipante alla vita ed alle attività della classe, non ultima la sorveglianza e la realizzazione degli obiettivi educativi e formativi stabiliti dal gruppo docente.

L'insegnante di sostegno dell'alunno diversamente abile, qualora in possesso della specializzazione, deve essere visto come la persona competente in materia di disabilità e pertanto specialista in materia d'integrazione.

L'insegnante di sostegno specializzato dovrebbe essere preparato ed aggiornato in riferimento alle tipologie della disabilità, alla normativa vigente in materia d'integrazione, agli adempimenti burocratici e non ultime alle strategie didattiche ed educative più idonee ad una efficace integrazione.

La specificità dell'insegnante di sostegno specializzato sarà quella di fornire ai colleghi curricolari apporti "tecnici ed operativi specializzati" in riferimento alla disabilità e di svolgere un'azione di coordinamento di tutto quel che riguarda l'alunno diversamente abile a livello legislativo, burocratico, relazionale, ecc. ( predisposizione della documentazione da condividere, predisposizione materiali didattici individualizzati, ecc)

L'insegnante di sostegno non specializzato, pur non in possesso di una preparazione specifica in materia di disabilità, non può esimersi dal fare tutto quanto in suo potere per garantire comunque l'integrazione dell'alunno e la realizzazione di percorsi didattici ed educativi individualizzati, coadiuvato e guidato dalle figure preposte e dai colleghi di classe/sezione.

E' auspicabile che l'insegnante di sostegno collabori anche a livello pratico con i colleghi di classe, ad esempio considerandosi **contitolare e corresponsabile** di tutti gli alunni della classe e di tutte le attività programmate per il gruppo classe; solo con la condivisione e la collaborazione si eviteranno sentimenti di solitudine e emarginazione da parte degli insegnanti di sostegno, che rendono difficili e poco efficaci gli interventi sull'alunno e sul gruppo classe.

*...Dovrebbe essere il Direttore d'orchestra  
e non solo  
un mero esecutore delle sinfonie!...*

## Capitolo 4

### **LA SCUOLA E L' ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE**

La scuola deve offrire agli alunni diversamente abili adeguate opportunità educative, in termini relazionali e didattici, realizzandone l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto che si identifica come parte integrante della programmazione .

#### PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

L'elaborazione del PEI richiede:

- La lettura attenta ed efficace della diagnosi funzionale , che consente la conoscenza degli eventuali deficit e l'individuazione delle capacità potenziali dell'alunno
- L'accurata analisi delle risorse organizzative e professionali della scuola e del territorio.

La realizzazione degli specifici Progetti Educativi individualizzati deve porre il soggetto come protagonista del processo di crescita , garantire verifiche periodiche e promuovere la collaborazione con i servizi specialistici , gli interventi terapeutici e quelli scolastici.

La contitolarità degli insegnanti di classe e dell'insegnante di sostegno concorrono alla riuscita del progetto educativo generale e di integrazione.

#### GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

L'assegnazione delle ore di sostegno e dell'insegnante ad ogni singolo alunno è effettuata dal Dirigente Scolastico, sentito il parere degli specialisti, analizzate le specifiche professionalità e sulla base delle ore assegnate dall'U.S.P.

#### GLI ADDETTI ALL'ASSISTENZA E DEGLI EDUCATORI COMUNALI

L'addetto all'assistenza /educatore è un operatore, indicato dall'Ente locale, tramite cooperative, che serve per affrontare problemi di autonomia e/o educativi.

L'assegnazione del monte ore settimanale degli operatori comunali è effettuata dal Dirigente Scolastico , sentito il parere degli specialisti, in collaborazione con l'Assistente Sociale ed il Referente H d'Istituto.

L'assegnazione di tale personale tiene conto delle specifiche competenze, delle disponibilità e dell'eventuale continuità del progetto educativo.

# Capitolo 5

## **DOCUMENTAZIONE**

### **PER OGNI ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE**

ATTO DI INDIRIZZO 24 febbraio 1994

Le informazioni sul deficit (diagnosi, prognosi, terapia) sono di pertinenza medico-clinica. Le informazioni sulle capacità, sulle problematiche e sulla disabilità sono in buona parte ricavabili dai colloqui con i genitori e dalle osservazioni sistematiche della persona in situazione di handicap.

#### CERTIFICAZIONE: INDIVIDUAZIONE DELL'ALUNNO COME PERSONA DIVERSAMENTE ABILE

All'individuazione dell'alunno come persona diversamente abile, al fine di garantire il diritto all'educazione e d'istruzione nonché quant'altro previsto dalla normativa vigente, provvede un'apposita commissione .....

#### DIAGNOSI FUNZIONALE

Si articola nei seguenti accertamenti:

- anamnesi fisiologica e patologica del soggetto
- diagnosi clinica

la diagnosi funzionale deve tener particolarmente conto delle potenzialità registrabili o prevedibili in ordine ai seguenti aspetti:

- cognitivo: livello di sviluppo raggiunto, capacità di integrazione delle competenze
- affettivo-relazionale: livello di autostima e rapporto con gli altri.
- Linguistico: comprensione, produzione e linguaggi alternativi.
- Sensoriale: tipo e grado di deficit con riferimento soprattutto a vista, e udito
- Motorio-prassico: motricità globale e motricità fine
- Neuropsicologico: memoria, attenzione, organizzazione spazio-temporale e relazionale.
- Autonomia personale e sociale.

#### PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Descrive analiticamente la situazione iniziale e gli obiettivi educativi generali a breve e medio termine e va predisposto attraverso la condivisione delle osservazioni delle varie agenzie educative (scuola, USL, famiglia, altre agenzie).

Il profilo dinamico funzionale comprende:

- La descrizione funzionale dell'alunno
- L'analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno secondo i seguenti parametri:
  - 1- Cognitivo
  - 2- Affettivo-relazionale

- 3- Comunicazionale
- 4- Linguistico
- 5- Sensoriale
- 6- Motorio-prassico
- 7- Neuropsicologico
- 8- Autonomia
- 9- Apprendimento

E' redatto entro i primi due mesi di frequenza scolastica (vedi anche nuove modalità di certificazione) .

E'aggiornato a conclusione di ogni ciclo scolastico (fine scuola dell'infanzia, scuola primaria, fine scuola superiore nei vari gradi).

Il Profilo Dinamico Funzionale è la base essenziale per la successiva formulazione del Piano Educativo Individualizzato.

Nel nostro istituto viene usato un modello unico per tutti gli ordini di scuola inserito negli accordi recentemente firmati dall'USP, dall'ASL e dai Comuni interessati dagli accordi stessi.

#### PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

E' l' integrazione di tutte le informazioni contenute negli altri documenti, delle notizie raccolte dai colloqui con la famiglia, con specialisti e con tutte le figure che operano con il bambino.

Racchiude tutto quel che riguarda il bambino , la sua permanenza a scuola, l' extra scuola sia dal punto di vista organizzativo (gite, orari, interventi specialistici ecc) sia dal punto di vista dei contenuti.

Il PEI deve fornire una visione generale del bambino e del suo processo evolutivo in tutte le sue caratteristiche e peculiarità.

Nel nostro istituto viene usato un modello unico per tutti gli ordini di scuola inserito negli accordi recentemente firmati dall'USP, dall'ASL e dai Comuni interessati dagli accordi stessi.

Importante sottolineare che nel Piano devono comparire alcuni essenziali elementi:

- Descrizione degli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno diversamente abile, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.
- È redatto congiuntamente dagli operatori sanitari, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e dalla famiglia.
- Tiene presenti progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati , nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.
- Sono proposti interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica.

E' redatto entro i primi due mesi di scuola , deve essere verificato e aggiornato almeno al termine di ogni quadrimestre ogni qualvolta si renda necessaria una revisione .



## PROGRAMMAZIONE DIDATTICA-EDUCATIVA

La programmazione didattica individualizzata costituisce il documento nel quale sono descritti gli interventi didattici integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno diversamente abile.

E' il percorso individualizzato attraverso il quale, le docenti individuano gli obiettivi formativi, i contenuti, gli strumenti, la metodologia e le modalità di verifica idonei al raggiungimento dell'autonomia, delle abilità e delle competenze in rapporto alle effettive potenzialità del bambino diversamente abile. Per questo non sarà sempre possibile stilare una programmazione educativa individualizzata adeguata all'ordine di scuola che il bambino disabile frequenta.

Viene redatta da tutti gli insegnanti del bambino sulla base della contitolarità.

La programmazione didattica individualizzata deve prevedere anche obiettivi educativi condivisibili con la programmazione didattica di classe/sezione quali:

- Favorire lo sviluppo di atteggiamenti positivi in relazione ai compiti scolastici;
- Sviluppo delle capacità collaborative;
- Sviluppo della capacità di prendere iniziative;
- Sviluppo delle capacità relazionali nel rispetto delle regole sociali.

I dati rilevati attraverso le osservazioni sistematiche, effettuate da tutti gli insegnanti dell'alunno, verranno analizzati negli incontri collegiali (riunione di sezione, di team e consigli di classe) allo scopo di apportare eventuali modifiche e/o cambiamenti al percorso stilato per l'alunno diversamente abile.

## Capitolo 6

# VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni diversamente abili deve essere ricondotta al Piano Educativo Individualizzato attraverso osservazioni e prove corrispondenti a quanto progettato nello stesso e idonee a valutare il processo formativo dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di sviluppo iniziali .

Il documento di valutazione deve essere compilato in ogni sua parte da tutti i docenti della classe/sezione tenendo conto:

- dei progressi ottenuti rispetto al livello di partenza secondo il piano educativo individualizzato;
- degli interessi manifestati dai bambini;
- delle loro potenzialità;
- degli eventuali punti di contatto degli apprendimenti dell'alunno con i traguardi comuni a tutta la classe.

La valutazione conclusiva, pertanto, acquista significato in rapporto al Piano Educativo Individualizzato ed è soggetta ad un continuo monitoraggio in quanto può sempre modificarsi nel corso del processo educativo del soggetto in relazione a molteplici fattori.

# Capitolo 7

## **TAPPE FONDAMENTALI PER ATTIVITA' DI SOSTEGNO**

### CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Prime informazioni: nome e cognome, lettura certificazione, classe in cui è inserito il bambino, insegnanti curricolari, numero di ore assegnate.
- Visione della Diagnosi Funzionale redatta dall'equipe medica dove sono indicati: tipologia della disabilità, quadro delle aree osservate con valutazione di difficoltà e potenzialità, eventuali annotazioni supplementari.

### CON GLI INSEGNANTI DI CLASSE

- Prime informazioni: presentazione delle abilità e delle difficoltà a livello educativo e didattico
- Ipotesi di intervento. In quali discipline/campi d'esperienza, per quante ore.
- Stabilire la metodologia ( o modalità) attraverso la quale l'insegnante di sostegno si rapporta con classe-alunno diversamente abile.

### PERIODO DI OSSERVAZIONE

- Nel contesto classe, nel piccolo gruppo e nel lavoro individualizzato osservare i vari aspetti dell'alunno diversamente abile, per la compilazione delle osservazioni iniziali.
- Stesura delle osservazioni iniziali tenendo conto dei dati rilevati dalle osservazioni sistematiche\_.

### INCONTRO CON I GENITORI DELL'ALUNNO

- Informazioni sulla vita familiare ed extrascolastica dell'alunno:
- Rapporti genitore-figlio, giochi. Studio, amicizie , attività sportive e non, terapie farmacologiche e/o specialistiche.

### INCONTRO TRA INSEGNANTI EQUIPE , GENITORI E FIGURE SPECIFICHE

- Scambio di informazioni sulle abilità, difficoltà e potenzialità di recupero possedute dall'alunno al momento.
- Informazioni sulla terapia in atto
- Informazioni generali sull'alunno e sul suo processo di sviluppo.
- Sulla base delle osservazioni scolastiche , familiari e mediche si stende il **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE** : obiettivi e modalità d'intervento nelle aree prefissate.

### STESURA DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E DELLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO

- Concordare con gli insegnanti (sulla base del PDF) gli obiettivi didattici ed educativi trasversali e specifici delle discipline.
- Piano di lavoro: analisi della situazione di partenza, obiettivi educativi didattici trasversali, obiettivi specifici, modalità d'intervento, sussidi e attrezzature utilizzati, contenuti, verifiche e valutazione.

### RIUNIONI PERIODICHE CON I GENITORI E SPECIALISTI

- Aggiornamento della situazione, verifiche in itinere degli obiettivi minimi fissati, eventuali modifiche al PEI e alla programmazione educativa individualizzata.

Documento inserito nel POF

## L'ISTITUTO E LA DISABILITA'

### FINALITA' GENERALI

L'Istituto ha posto tra le sue priorità un'effettiva integrazione degli alunni diversamente abili attraverso un processo educativo che renda effettivo il diritto allo studio delle persone disabili tramite dotazioni didattiche e tecniche, piani educativi individualizzati calibrati sulle esigenze/bisogni degli alunni e progetti che si avvalgono dell'ausilio sia delle nuove tecnologie che delle nuove metodologie didattiche.

L'accoglienza e i percorsi educativi degli alunni diversamente abili sono realizzati tenendo in considerazione i principi stabiliti dalla legislazione vigente, in particolare la legge 104/92, in base alla quale si deve garantire "il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata e promuoverne la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società". L'art. 12 della stessa legge, *diritto all'educazione e all'istruzione*, stabilisce che "l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione" e che "l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap".

Le **finalità generali** individuate nella commissione Integrazione Alunni Disabili sono le seguenti:

- Favorire l'integrazione dell'alunno disabile all'interno della classe e della scuola, mostrando di tener presenti gli specifici bisogni e le necessità manifestate nell'interazione con i coetanei e con i docenti.
- Consentire all'alunno disabile una maggiore partecipazione all'attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale.

### OBIETTIVI INTERDISCIPLINARI

La Commissione Integrazione ha stabilito una serie di obiettivi trasversali che connotano in senso formativo ed educativo il percorso d'apprendimento e che pongono in primo piano una serie di conquiste importanti per tutti gli alunni, ma in particolar modo per chi non è dotato di tutti gli strumenti di cui avrebbe bisogno per crescere e per comunicare con gli altri:

- Acquisire maggiore fiducia nelle proprie capacità e in se stessi (autostima)
- Migliorare le capacità personali di ogni alunno qualsiasi sia la sua condizione
- Sviluppare l'autonomia e la motivazione
  
- Migliorare i tempi di attenzione e di concentrazione
- Utilizzare tecniche di comunicazione alternative e aumentative
- Conoscere linguaggi diversi
- Sviluppare le capacità di autocontrollo e di modulazione delle emozioni

### VALUTAZIONE

Nella valutazione degli alunni da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del **Piano Educativo Individualizzato**, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici delle stesse.

Nella scuola dell'obbligo la valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli d'apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie.

Alla fine del primo quadrimestre verrà fatta una verifica, e gli eventuali adeguamenti, di quanto concordato nel PEI.

Al termine di ogni anno scolastico verrà stesa, da parte del corpo docente, una relazione finale in cui, sulla base del PEI:

- Si descriveranno i criteri secondo i quali si è svolto il percorso didattico ed i risultati raggiunti sviluppando soprattutto i seguenti punti:
  1. situazione scolastica, personale e familiare di fine anno
  2. aspetti affettivo-relazionali
  3. aspetti dell'apprendimento
  4. aspetti cognitivi
  5. abilità funzionali
  6. criteri didattici adottati
  7. criteri adottati nelle prove di verifica/accertamento
  8. criteri di valutazione
  9. rapporti scuola-famiglia
  10. rapporti scuola-territorio
  - 11.
- si esprimerà una valutazione globale

Tale relazione, sottoscritta da tutti i docenti dell'alunno, sarà successivamente inserita nel fascicolo personale dell'alunno, assieme alla Diagnosi funzionale, al Profilo Dinamico Funzionale e al Piano Educativo Individualizzato.

Il fascicolo personale dell'alunno, nel corso dell'anno, è consultabile da tutti gli insegnanti della classe.

Al termine di ogni ciclo dell'istruzione obbligatoria sarà organizzato il passaggio al successivo grado in modo preciso e puntuale, attraverso incontri con gli specialisti e alla presenza degli insegnanti dei due ordini di scuola, incontri di presentazione alla famiglia della nuova realtà scolastica, attività di raccordo con gli alunni, rapporti continui, nel primo periodo dell'anno successivo tra gli insegnanti, al fine di garantire un passaggio sereno e protetto dell'alunno disabile, evitando così inutili e pericolose situazioni critiche.